

PROGETTO FORMATIVO

FINALITÀ della **S.E.T.E.** sono la formazione e l'aggiornamento di **Operatori di Teatro Educazione** attraverso un percorso pluriennale di natura laboratoriale, teorico-pratica, esperienziale.

Per una definizione dei termini in gioco:

1. **Operatore:** è una figura professionale dotata di competenze pratiche e teoriche di ordine teatrale e pedagogico, in grado di intervenire con efficacia operativa nelle diverse situazioni del teatro educativo.
2. **Teatro:** “come parola, è così vaga da essere o priva di significato o da creare confusione quando una persona parla di un suo aspetto...è come parlare della vita. Il termine è troppo grande per recare con sé un significato. Il teatro non c’entra con edifici, né con testi, attori, stili o forme. L’essenza del teatro è contenuta in un mistero chiamato il momento presente” (P. Brook). In ogni caso, “esprime azione e relazione, e come questo binomio si sia manifestato costituisce la sua stessa, variegata storia...ricca di forme, generi, intrecci, contenuti, spazi, di attori, di destinatari...di autori, di tecnici e di altre figure...E’ termine, dunque, da intendersi al plurale” (L. Perissinotto). E’ termine che fa parte di un insieme più vasto e complesso e rientra nella multiforme questione della
3. **Educazione:** “Con l’espressione ‘educazione’ si può intendere di tutto: il ciclo di conferenze sulla storia del teatro o l’assistere alla prova aperta di uno spettacolo, frequentare un corso di costruzione di maschere o burattini o di dizione, partecipare a un laboratorio di scrittura creativa...visitare l’edificio teatrale...assistere a spettacoli... partecipare a una rassegna di teatro scuola...” (L. Perissinotto). Essendo anche questa una parola da declinarsi al plurale, converrà rifarsi alla sua etimologia (e-ducere: “portare fuori”), per esplicitare la natura di aiuto maieutico che essa implica come metodo, in particolare indispensabile in un quadro di educazione degli adulti, come è quello della S.E.T.E. Tale significato fa preferire (Morin) il termine “educazione” a quello di “formazione” (che implica un’idea di intervento esterno a plasmare un soggetto “informe”, a meno che non lo si intenda in senso attivistico, come ricerca della propria “forma” da parte del soggetto) o di “istruzione” (dove è implicita l’idea di costruzione del soggetto attraverso un addestramento tecnico). Nel nostro caso il termine “educazione” è inoltre estensivo rispetto a quello di “scuola” ed estende l’intervento teatrale a tutti quei contesti sociali in cui il senso della relazione instaurata è il prendersi cura dell’altro, dello star bene e delle istanze espressive dell’altro, attraverso le pratiche teatrali.

OBIETTIVI:

1. far acquisire, attraverso le pratiche laboratoriali un saper fare e un saper essere non vincolati ai “discorsi” di singole discipline, ma complessi e plurali, giocati sugli assi fondamentali della pedagogia e dei linguaggi teatrali, ma aperti a tutto ciò che inerisce alla conoscenza di sé, alla relazione educativa, all’azione comunicativa e teatrale, a luoghi, forme, attori, destinatari del teatro educativo, e anche ai suoi aspetti organizzativi e istituzionali;
2. favorire nell’operatore di teatro in educazione il saper essere empatico, non direttivo, facilitante, propositivo e il saper fare nell’organizzare il setting, formare e condurre il gruppo, elaborare il training in relazione al gruppo e alla situazione, trasmettere e applicare i linguaggi teatrali di base, costruire progetti e promuovere relazioni umane e istituzionali;
3. favorire la progressiva assunzione di responsabilità e l’autonomia dell’operatore in formazione.

METODI: “...Poiché le pratiche che ci si propone di intensificare sono quelle relative alla performance quotidiana, per superare le solitudini e saper improvvisare in pienezza... l’applicazione del sapere teatrale, o meglio, la sua reintegrazione nel presente storico-culturale, va in direzione di quelli che chiameremo i teatri sociali... Si potrebbe definire l’applicazione del teatro come una operazione basata su di un rigoroso non-metodo, nel senso che ogni oggetto e ogni singola situazione richiedono la predisposizione di una strumentazione originale.” (A. Attisani). Se non sono funzionali a questo percorso formativo gli “eserciziari”, i protocolli, le procedure precostituite, la fenomenologia dei metodi e degli strumenti è fondata su condivisione, comunicazione empatica, azione, gioco, sperimentazione (apertura dei percorsi e dei risultati), visione (il “lavoro dello spettatore” è complementare a quello dell’attore).

CONTENUTI: “Il progetto muove dalla realtà del gruppo ed è proprio questa la variabile che indirizza e determina il risultato: alla ‘pedagogia della situazione’ deve corrispondere la ‘drammaturgia del contesto’ (L. Perissinotto). Il sostrato dei contenuti è nel “qui ed ora” costituito dalla combinazione irripetibile delle esperienze professionali e delle biografie del gruppo; su questo si innestano le proposte tematiche che ogni anno offrono un pre-testo ai vari laboratori.

Il cuore del lavoro verterà sulle tematiche-obiettivo previste:

- [conoscenza del sé,
- [ascolto,
- [comunicazione espressiva,
- [relazione con l'altro e con il gruppo,
- [conflitti e integrazione nel lavoro di gruppo;
- [la conoscenza della motivazione - il trovarla e il darla - individuale e di gruppo;
- [la progettazione e la produzione di percorsi di teatro educazione;



- [l'integrazione operativa e creativa tra l'individuo e il collettivo;
- [la conduzione del gruppo;
- [l'analisi della visione;
- [confronto tra il metodo di un regista di teatro professionale e i metodi del teatro educazione;
- [analisi della visione e metodo del "salotto teatrale"; riflessione pedagogica e autovalutazione;

Dal punto di vista del metodo, si alterneranno il fare, il vedere, il parlare di teatro ed educazione, momenti di pratica laboratoriale e di riflessione teorica. Nei primi saranno proposti giochi-esercizi finalizzati agli obiettivi suddetti. Gli interventi teorici potranno toccare i seguenti nodi concettuali, essenziali in un approccio alla teatralità in educazione:

- [i concetti di teatro, performance, teatralità;
- [la performance e l'esperienza del teatro nel sociale;
- [la teatralità nella pratica educativa;
- [teatro e scuola: opposizioni e correlazioni;
- [il laboratorio teatrale;
- [valenze pedagogiche del "fare teatro" in educazione;
- [la prospettiva sistemica e costruttivista: linee epistemologiche e di intervento; comunicazione, relazione, gioco; le professionalità socio-educative; la comunicazione educativa; il lessico pedagogico; le pedagogie del corpo